

## Attualità



Il caso. Il segretario della Fiom, Maurizio Landini, soccorre uno dei manifestanti feriti durante le cariche della polizia nel corteo degli operai Ast di Terni ieri a Roma

La vertenza Ast di Terni a Roma

## Cariche sul corteo Fiom, 8 feriti

I sindacati: picchiati senza motivo. La polizia: volevano occupare la stazione

Paolo Rubino  
ROMA

Con una carica della polizia, 4 operai e 4 agenti feriti, si è trasformato in uno scontro sindacati-governo e in una bufera politica il corteo a Roma degli operai dell'Ast. Con Matteo Renzi che ha telefonato al ministro Angelino Alfano e il sottosegretario Delrio al leader della Fiom, Maurizio Landini, tra gli operai in piazza: il premier ha chiesto al primo di «accertare le responsabilità». Renzi, alla ricerca di una soluzione per il futuro dell'acciaieria di Terni, ha anche incontrato i vertici di Federaccia e la Cassa Depositi e Prestiti. È stata una giornata di tensione, iniziata con un sit-in di fronte all'ambasciata tedesca dei lavoratori dell'acciaieria della ThyssenKrupp, mentre al ministero dello Sviluppo il ministro Federica Guidi incontrava l'ad dell'Ast, Lucia Morselli, per fare ancora pressing sull'azienda per un piano industriale

«vero, serio e duraturo rilancio», e per un dimezzamento degli esuberanti: da 550 a non più di 290. Gli scontri con la polizia, a Roma in piazza Indipendenza, hanno però acceso l'ira dei sindacati e il dibattito politico.

A partire da Maurizio Landini, anche lui colpito da una manganellata, dura è stata anche la leader Cgil, Susanna Camusso, che è andata in ospedale dagli operai feriti: «Ci sono persone che rischiano il posto di lavoro che sono state picchiate dalla polizia. Si parli di questo e non delle sciocchezze». «È successo un fatto grave e inaccettabile», denuncia il numero uno della Uil, Luigi Angeletti e per il segretario generale della Cisl, Annamaria Furlan, «caricare e picchiare lavoratori e dirigenti sindacali non è un bel segnale per il clima generale del Paese». «C'è stata, in modo non comprensibile, una carica della Polizia che ha iniziato a picchiare, a manganellare», racconta Landini. Pure altri leader sindacali

presenti parlano di «corteo assolutamente pacifico», di una «carica ingiustificata». «Volevano andare verso la stazione Termini e occupare lo scalo romano, hanno forzato il cordone delle forze di polizia e per questo c'è stata una carica di contenimento», è la versione della Questura.

Anche dalla politica arriva un coro di critiche e di richieste di chiarimenti al ministro dell'Interno Angelino Alfano, che in serata ha ricevuto al Viminale i leader dei metalmeccanici in piazza con gli operai e il capo della Polizia Alessandro Pansa. Un incontro in cui Landini ha smentito di aver parlato con Renzi e anzi ha chiesto le scuse

**Indignazione in tutti i partiti. Landini vuole le scuse del governo. Chieste le dimissioni del ministro Alfano**

### Due versioni

#### Questura e Fiom

● Due video sui tafferugli a Roma tra operai dell'Ast di Terni e forze di polizia. Otto feriti il bilancio finale tra lavoratori e agenti. Le cariche le ammette la stessa Questura, che però parla di azione di «contenimento» per fermare i manifestanti. I quali da un sit-in autorizzato davanti all'ambasciata tedesca «volevano dirigersi alla stazione Termini e occuparla», dice la Questura. Ma i manifestanti replicano, «volevamo andare al ministero dello Sviluppo, no alla Stazione. Siamo stati manganellati senza motivo», ribattono. E anche la Fiom Cgil ha diffuso proprie foto a dimostrazione della propria versione dei fatti.

del governo. A chiedere di far luce sull'accaduto sono tutti i partiti che invitano il ministro dell'Interno a riferire in aula oggi. Acceso anche il dibattito alla Camera, dopo l'intervento del ministro Federica Guidi che ha fatto il punto sulla vertenza e ha parlato degli scontri garantendo (come aveva già fatto Delrio) una verifica ed eventuali provvedimenti del Governo in tempi strettissimi: «Sono dispiaciuta e rammaricata», dice alla Camera.

Intanto, i deputati di Sel hanno alzato cartelli: «Alfano dimettiti». Anche il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, ha chiesto al collega di Governo ed al prefetto «informazioni e chiarimenti». Duri i toni da più voci del Pd. Anche Ncd chiede chiarezza. Forza Italia esprime preoccupazione. E M5s attacca: «Renzi alla Leopolda ha detto agli operai delle acciaierie di Terni che si sarebbe impegnato di più per loro. Intendeva fare cerchietti manganellare?».

### Diffamazione

## Approvata la legge. Critici i giornalisti: è un'intimidazione

Introdotta il diritto all'oblio, attenuate alcune pene severe per i cronisti

Teodoro Fulgione  
ROMA

Siriacende lo scontro tra giornalisti e politica sulla nuova legge sulla diffamazione. Il Senato ha approvato con larghissima maggioranza (170 sì, 10 no e 47 astenuti) il ddl, giunto al voto al termine di una lunga ed estenuante battaglia che vede contrapposte la richiesta di maggiori tutele contro l'uso distorto dei media e l'esigenza dei cronisti di poter informare senza condizionamenti da parte del mondo politico e imprenditoriale. Il ddl, che ora passa alla Camera, introduce il diritto all'oblio ed attenua alcune pene severissime per i giornalisti come il carcere; ma allo stesso tempo introduce multe salate per i cronisti, rivede il diritto di rettifica ed estende le pene pecuniarie alle testate online. Norme che spingono i cronisti a definire «intimidatorio» l'impianto del ddl e ad attaccare il mondo politico.

Il ddl prevede per chi diffama a mezzo stampa una multa fino a 10mila euro che può essere ampliata a 50mila nel caso la diffusione della notizia sia avvenuta con la consapevolezza della sua falsità. In merito al diritto di rettifica introduce l'obbligo di pubblicazione entro 2 giorni dalla richiesta ma senza che i media possano inserire risposta, commento e titolo. I giornalisti sottolineano che in tal modo la rettifica può essere chiesta «senza che sia reale o accertato il comportamento del giornalista che si vuole sanzionare». Unico punto d'accordo è quello sul «diritto all'oblio», ovvero la possibilità di vedere eliminati sul web contenuti diffamatori e dati personali trattati in violazione della legge.

Indignato il commento del presidente dell'Ordine dei giornalisti Enzo Iacopino: «Ladri, corrotti di turno, mafiosi di ogni latitudine potranno suggestionare l'opinione pubblica con la loro ultima parola - afferma in merito alla rettifica -». Il giornalista dovrà limitarsi a fare da cassa di risonanza. Una

vergogna». Dura anche la Fnsi: «Non c'è verso per fare una legge che fino in fondo sorregga libertà di stampa e diritto dei cittadini alla piena informazione. Malissimo il bavaglino delle megamulte». Non dissimile il giudizio del presidente dell'Unione Nazionale Cronisti Italiani, Guido Columba, che accusa i politici di voler ottenere «una rivalse sui giornalisti colpevoli di rivelare i loro intrighi e le loro malefatte».

L'impianto della legge invece viene difeso dai partiti che sottolineano come sia stata cancellata la minaccia del carcere per i cronisti. La sen. Pd Rosanna Filippin, relatrice del ddl, si dice «convinta che questo ddl migliorerà l'informazione». Per la collega dem Rosaria Capacchione «con questa legge si colpiscono i mestatori, fissando regole certe per tutti gli altri giornalisti». Ma ammette che «molto c'è ancora da fare: dalla depenalizzazione della diffamazione alla tutela del segreto professionale». Anche il M5s, spesso in polemica con la stampa, difende il ddl. Fuori dal coro, invece, Sel, a cui la legge non piace. ◀

**Il ddl viene invece difeso da quasi tutte le forze politiche (M5s incluso) Sel fuori dal coro**



Enzo Iacopino. È presidente del Consiglio dell'Ordine dei giornalisti

### Trasparenza

## Commissione Moro a Renzi: declassificare tutti gli atti

ROMA

Dopo 36 anni, ci sono 12.500 atti relativi al sequestro e all'uccisione del leader Dc Aldo Moro ancora secretati; 474 di questi sono stati emessi da Enti stranieri. Per fronteggiare questa situazione, illustrata ieri dal sottosegretario ai servizi Marco Minniti, la commissione d'inchiesta sul caso Moro ha chiesto l'estensione della direttiva Renzi sulla declassifica degli atti sulle stragi (1969-1984) anche ai 55 giorni del sequestro Moro. Una scelta che dovrebbe obbligare tutte le amministrazioni a versare all'Archivio di Stato e alla Commissione tutti gli atti collegati al caso. Un atto diretto, esplicito e votato all'unanimità dalla Commissione e accolto favorevolmente da Minniti. Il presidente della commissione Beppe Fioroni ha fatto notare che anche via Fani fu una strage. Da qui la richiesta. ◀ (p.c.)

### Sul testo Cirinnà al Senato

## Unioni civili, ostruzionismo Ncd ma anche Forza Italia e Pd divisi

In commissione Giustizia i senatori di Alfano vogliono evitare il voto

Anna Laura Bussa  
ROMA

Il tema delle unioni civili spacca la maggioranza e mette in subbuglio Forza Italia e Pd. In commissione Giustizia del Senato, che si sta occupando della materia, i parlamentari di Ncd si iscrivono in massa a parlare per evitare che si arrivi al voto sul testo base messo a punto dalla relatrice Monica Cirinnà (Pd). E questo consente a FI e Dem di prendere tempo per tentare di ricompattarsi al proprio interno. I senatori azzurri si sono già confrontati (sono 11 contro il testo Cirinnà e 2 a favore). Il confronto tra i Dem invece è previsto per martedì sera. Il capogruppo Zanda ha convocato una riunione «dalla quale, spiegano alcuni senatori Pd, «si dovrebbe uscire con un voto sul testo base». Obiettivo: arrivare in commissione con



Monica Cirinnà. È relatrice del testo

una posizione compatta. FI, invece, sempre per martedì, ha convocato una conferenza stampa per spiegare quale «sarà la sua posizione sul provvedimento», come spiega il presidente della commissione Francesco Nitto Palma. Ncd, che sta di fatto facendo «ostruzionismo», impedendo che si voti in settimana, come denuncia la relatrice Cirinnà, è invece più

compatto: rifiuta in toto il testo, soprattutto quella norma del progetto di legge che equiparerebbe le unioni civili al matrimonio, «lasciando la strada di fatto aperta», come sottolinea il capogruppo Ncd Maurizio Sacconi «all'utero in affitto» oltre che alle adozioni in coppie gay. Per non parlare della possibilità di trasmettere le pensioni di reversibilità al compagno, uno «scherzo» che secondo Sacconi potrebbe costare alle casse dello Stato «circa 42 miliardi, cioè il 2,6% del Pil». «Ma siamo molto divisi anche al nostro interno - racconta un senatore Pd - visto che comunque puoi chiamarlo anche "Pippo", ma sempre di matrimonio si tratta e questa è una cosa della quale dobbiamo ancora discutere molto tra di noi prima di votare...». Intanto, però, adotta il mio come testo base - è l'appello della Cirinnà - poi si lavorerà tutti insieme per migliorarlo. Ma anche su questo il centrodestra non sembra affatto d'accordo. ◀

### AVVISO AL PUBBLICO SCHLUMBERGER ITALIANA S.P.A. COMUNICAZIONE DI AVVISO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società Schlumberger Italiana S.p.A. con sede in Parma, Vicolo Zeffirino Campanini n. 1, comunica di aver inviato in data odierna al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Intervento di indagine geofisica 3D regionale nell'area dell'istituto di prospezione in mare denominata "d 3 F.P.-SC", compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 7) - "Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi a mare".

Il progetto è localizzato nel settore centrale del Golfo di Taranto all'interno della zona marina "F", e ricopre una superficie di 4.030 Km<sup>2</sup>. L'area in istanza è ubicata ad oltre 12 miglia nautiche dalle coste, il lato più a nord dista 13,6 KM da Capo San Vito (Taranto), il vertice più ad ovest dista 13,2 MN dalle coste lucane, il vertice sud-est dista 18,4 MN da Santa Maria di Leuca (LE), mentre il vertice a sud-ovest dista circa 13,4 MN da Punta Alice (Cirò Marina, KR). Per quanto riguarda l'indagine geofisica 3D, il progetto prevede l'acquisizione di un totale di circa 4285 km di linee sismiche 3D utilizzando la tecnologia air-gun. Obiettivo principale del progetto è comprendere l'estensione e la natura delle strutture geologiche presenti nel Golfo di Taranto. I principali impatti ambientali legati all'attività proposta potrebbero riguardare la fauna marina e seroano minimizzati dall'attuazione di opportune misure di mitigazione. Si precisa che il permesso di prospezione consente di condurre esclusivamente ricerche geofisiche nell'area in istanza "d 3 F.P.-SC". La Schlumberger Italiana S.p.A. opera a livello mondiale garantendo i più alti standard di mitigazione di impatto ambientale in piena osservanza delle normative nazionali ed internazionali vigenti nel settore.

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica, sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 - Roma;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele 22 - 00153 - Roma;
- Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della sostenibilità - Ufficio Compatibilità Ambientale - Via Vincenzo Verrastro 5 - 85100 - Potenza;
- Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente - Viale Isonzo 414 - 88100 Catanzaro;
- Regione Puglia - Assessorato alla qualità dell'ambiente - Servizio ecologia - Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS Via delle Magnolie, 6/8 - Zona Industriale (ex. Enaip) 70026 Modugno (BA);
- Provincia di Crotone - Settore Ambiente - Via Mario Nicoletta n. 28, 88900 Crotone; Provincia di Cosenza - Settore Ambiente Corso Telesio 87100 - Cosenza; Provincia di Matera - Settore Ambiente - Via Ridola 60 - 75100 - Matera; Provincia Taranto - Settore Ambiente - Via Anfiteatro 4 - 74100 - Taranto; Provincia di Lecce - Settore Ambiente - Via Umberto I 13 - 73100 - Lecce;
- Comune di Crotone (KR); Comune di Strongoli (KR); Comune di Melissano (KR); Comune di Cirò Marina (KR); Comune di Cirò (KR); Comune di Crucoli (KR); Comune di Carliati (CS); Comune di Scala Coeli (CS); Comune di Mandatoriccio (CS); Comune di Pietrapaola (CS); Comune di Capotezzano (CS); Comune di Crosia (CS); Comune di Rossano (CS); Comune di Corigliano Calabro (CS); Comune di Cassano all'Jonio (CS); Comune di Villapiana (CS); Comune di Trebisacce (CS); Comune di Albidona (CS); Comune di Amendolara (CS); Comune di Roseto Capo Spulico (CS); Comune di Montegiordano (CS); Comune di Rocca Imperiale (CS); Comune di Nova Siri (MT); Comune di Rotondella (MT); Comune di Policoro (MT); Comune di Scanzano Jonico (MT); Comune di Pisticci (MT); Comune di Bernalda (MT); Comune di Ginosa (TA); Comune di Castellana Grotte (TA); Comune di Palagiano (TA); Comune di Massafra (TA); Comune di Taranto (TA); Comune di Leporano (TA); Comune di Pulsano (TA); Comune di Lizzano (TA); Comune di Torricella (TA); Comune di Maruggio (TA); Comune di Manduria (TA); Comune di Porto Cesareo (LE); Comune di Nardò (LE); Comune di Galatone (LE); Comune di Sannicola (LE); Comune di Gallipoli (LE); Comune di Taviano (LE); Comune di Racale (LE); Comune di Alliste (LE); Comune di Ugento (LE); Comune di Salve (LE); Comune di Morciano di Leuca (LE); Comune di Patù (LE); Comune di Castrignano del Capo (LE).

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it).

Ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [DGS@salvaguardia.Ambiente@PEC.minambiente.it](mailto:DGS@salvaguardia.Ambiente@PEC.minambiente.it).

Schlumberger Italiana S.p.A.  
Il legale rappresentante  
Attilio Carlo Pisoni